

Regione Lombardia, definiti i criteri per il bando alberghi

Regione Lombardia ha definito i criteri per il bando destinato agli alberghi. Sarà aperto in primavera. Per info e assistenza nelle domande: Matteo Milesi tel.0354120210, mail matteo.milesi@fogalco.it

Ascom taglia i costi di bollette di energia e gas. E con il Led si risparmia fino al 50 per cento

Un taglio alle bollette per limare i costi fissi delle imprese del terziario, dalle realtà più piccole a quelle strutturate, con la garanzia di energia verde, proveniente da fonti rinnovabili.

Ascom Confcommercio Bergamo ha siglato nei giorni scorsi un accordo con Power.it, realtà locale nata nel 2019, forte dell'esperienza decennale del personale nel campo dell'efficientamento energetico, che fornisce assistenza diretta sul territorio con consulente dedicato, pronto a garantire in meno di un'ora la gestione documentale della pratica di attivazione, voltura o subentro. La convenzione garantisce un risparmio medio del 7 per cento sul costo della materia prima. In un mercato come quello della fornitura di energia e gas che cambia quotidianamente, Power.it garantisce, in accordo con Ascom, la migliore soluzione in base a profilo di consumo e all'andamento delle quotazioni energetiche. Ascom

Confcommercio Bergamo prosegue così con successo la consulenza personalizzata sulle esigenze di ogni impresa per ottimizzare le risorse destinate alle utilities e garantire alle imprese un risparmio nella maggior parte dei casi considerevole. Da dieci anni l'Area Gestionale Ascom garantisce infatti un check-up energetico gratuito alle imprese per valutare come e dove risparmiare sulle forniture.

Per avere una valutazione dei costi basta rivolgersi all'Area Gestionale Ascom nella sede cittadina presentando (o inviando via e-mail) una bolletta dell'energia elettrica e del gas. Nessuna visita o telefonata in azienda da parte di venditori talvolta invadenti, tanto che il partner selezionato da Ascom non si avvale per scelta dell'utilizzo di call-center, ma solo in base ai costi effettivi si individuerà se il contratto in essere è già valido o se ci sono margini di miglioramento. Che si cambi o meno contratto il risultato garantito è che le aziende associate risparmiano (in alcuni casi, anche parecchio) sulle forniture. "Si parte sempre dai numeri, da un'analisi accurata delle bollette: se il nostro socio dispone già di un contratto vantaggioso, non c'è motivo di cambiare, ma se c'è la possibilità di risparmiare lo invitiamo ad operare di conseguenza- spiega Andrea Comotti, responsabile dell'Area Gestionale Ascom-. E la consulenza prosegue nel tempo, attraverso un accurato monitoraggio dei costi, data la velocità con cui variano". La consulenza ha permesso finora a molte imprese di andare ad incidere sui costi fissi: "In questi anni abbiamo assistito soprattutto le imprese più strutturate, dagli alberghi alle grandi aziende di servizi, più sensibili a rivedere i costi- continua Comotti-. Ma i benefici sono evidenti per tutte le imprese". In questi anni rivedere il contratto di fornitura interesserà tutti, anche i privati, con l'obbligo di passaggio al libero mercato, slittato dal 1°luglio di quest'anno al 1°gennaio del 2022. "Ad oggi, in base ai più recenti dati Arera, il 53% degli utenti domestici e il 43% degli utenti non domestici non sono ancora passati al libero mercato- precisa Comotti-. Il nuovo obbligo porta con sé l'occasione di rivedere i costi". Non manca

l'invito a prestare attenzione a tutte le voci di spesa in bolletta, a partire dalle accise: "Numerose attività beneficiano delle accise agevolate, ma molte non trovano la corretta applicazione in fattura. In questi casi il risparmio in bolletta sfiora anche il 30 per cento" avvisa Comotti.

Per avere un'analisi dei costi energetici, è a disposizione l'Area Gestionale Ascom, in Via Borgo Palazzo 137. tel 035.4120325 mail energia@ascombg.it

Lo studio illuminotecnico e lampade a Led consentono di dimezzare i costi

L'illuminazione è uno dei fattori meno considerati, ma è fra i più impattanti nel definire l'esperienza di consumo. Con l'obiettivo di migliorare l'esperienza d'acquisto nei negozi e nei locali, andando anche a dimezzare i costi in bolletta, Ascom Confcommercio Bergamo studia l'illuminazione di ogni attività. Grazie alla tecnologia a led si incide sulla spesa elettrica, oltre che sulle emissioni, dato che si stima che con la sostituzione di una sola lampada si salvino sette alberi. Gli studi illuminotecnici permettono di costruire un appeal del prodotto, o di un ambiente, attraverso l'utilizzo specifico della luce abbinato al suo contesto, dalla vetrina al bancone alla sala ristorante. Il servizio Ascom permette di avere un sopralluogo del tutto gratuito in azienda da parte di un tecnico specializzato che analizzerà il numero e la potenza delle lampade, i consumi e le necessità di illuminazione degli ambienti e dei prodotti. Raccolta tutta la documentazione verrà costruito uno studio personalizzato, con in evidenza anche il risparmio sulla bolletta della luce – che può raggiungere anche il 70 per cento – e il tempo in cui si ripaga l'investimento. Per le imprese c'è anche il noleggio operativo che permette di avere le nuove illuminazioni pagando un canone mensile per 36 o 48 mesi e, dopo questo termine, di riscattare con una cifra minima le lampade.

Torna Libri per sognare, quest'anno i ragazzi incontrano gli autori

Quest'anno partecipano 877 ragazzi, 18 istituti comprensivi, 22 scuole, 43 classi. Quattro i titoli selezionati dagli autori che saranno recensiti dai ragazzi. Incontri con gli autori in vista dell'evento finale il 13 maggio

Albergatori, indicazioni operative per la gestione della questione Coronavirus

L'assemblea del Gruppo Albergatori Ascom Confcommercio Bergamo, svoltasi ieri, è stata l'occasione per fare il punto, oltre che sulla stagione chiusa e sull'abusivismo, su come gestire eventuali disdette da parte di turisti cinesi e su come affrontare la questione Coronavirus. "Il turismo cinese è residuale nella nostra provincia e vale meno del 2 per cento, ma temiamo le ripercussioni economiche di un mercato fondamentale per il business mondiale. La preoccupazione è che influenzeranno, a cascata, il turismo d'affari" commenta Giovanni Zambonelli, presidente del Gruppo Albergatori e alla guida di Ascom Confcommercio Bergamo. Alcune grandi aziende stanno già sospendendo o rimandando i viaggi e meeting d'affari, programmati a febbraio, che non siano strettamente

necessari, anche nella nostra provincia. Al momento gli albergatori bergamaschi non rilevano invece alcun calo delle prenotazioni nel mercato interno e leisure.

Federalberghi ha fornito indicazioni operative per la gestione di disdette di turisti cinesi, con cui tanti hotel sono alle prese in tutta Italia. Le disdette da parte di turisti di nazionalità cinese sono, complice il blocco dei voli, da attribuire a cause di "forza maggiore" e pertanto gli hotel sono tenuti a restituire anticipi per le prenotazioni e caparre. Per tutte le altre eventuali disdette da parte di turisti restano ferme le usuali politiche di cancellazione. La stima della Federazione dell'effetto-Virus è di una perdita del settore compresa tra 300 e 440 milioni di euro in un anno che avrebbe dovuto essere quello della cultura, del turismo e dell'interscambio Italia-Cina.



Giovanni Zambonelli

Da Federalberghi un vademecum multilingua per limitare il rischio di trasmissione del virus

La Federazione ha distribuito il vademecum di buone prassi igieniche multilingua per prevenire la diffusione del virus, con indicazioni pratiche per limitare il rischio esposizione al virus, dalla pulizia accurata delle mani al coprire bocca naso con un fazzoletto di carta al momento di tossire, dall'evitare il contatto ravvicinato con chiunque abbia febbre e tosse alla consultazione di un medico in caso di difficoltà respiratorie, con l'indicazione anche del numero verde 1500 del Ministero. Anche il Ministero della Salute ha diffuso la

sua nota nella quale ha alzato da “molto bassa” a “bassa” il rischio di diffusione di casi in Italia, dando indicazioni operative per la sicurezza sui luoghi di lavoro, dall’igiene delle superfici alle limitazioni di contatti con persone con sintomi influenzali.

[Coronavirus. Scarica il vademecum Federalberghi](#)

Legge sul libro, lo sconto massimo scende al 5% per tutti

Lo sconto massimo praticabile sui libri scende dal 15% al 5%, anche per le piattaforme ecommerce, e solo per i testi scolastici dal 20% al 15%. La legge sul libro è stata approvata all’unanimità dal Senato dopo anni di confronto che hanno visto lunghe discussioni e divisioni tra gli editori sui provvedimenti.

La legge porta molte novità nelle librerie e un piano di sostegno sostegno e alla promozione della lettura.

Le librerie potranno organizzare, una volta l’anno, sconti fino ad un massimo di 15%, mentre gli editori potranno offrire sconti maggiori, fino al 20%, per un mese all’anno, tranne a dicembre.

Inoltre: viene inoltre istituito l’Albo delle librerie di qualità riservato alle librerie che vendono al dettaglio in locali accessibili al pubblico e che offrono un servizio innovativo; e viene aumentato di 3.250.000 euro l’anno il credito d’imposta di cui possono usufruire le attività commerciali che operano del settore dei libri (il cosiddetto tax credit librerie).

Per la prima volta viene varato un Piano triennale di promozione della lettura: una card per l’acquisto di libri

riservata alle famiglie disagiate, un albo delle librerie di qualità, il sostegno concreto a Biblioteche scolastiche e Patti locali per la Lettura.

Numerose anche le iniziative a sostegno della lettura: viene introdotta la Carta della cultura, una card di spesa, con un tetto massimo di 100 euro per le famiglie disagiate; il sostegno concreto a Biblioteche scolastiche con un milione di euro per finanziare la formazione del personale scolastico impegnato nella gestione delle biblioteche scolastiche; e Patti locali per la Lettura e la designazione ogni anno di una capitale del libro, ossia una città che verrà selezionata dal consiglio dei ministri in base ai progetti presentati.

Adei, Associazione degli editori indipendenti con Ali Confcommercio e Federcartolai Confcommercio esprimono grande soddisfazione per l'approvazione della Legge sul libro e la lettura. "È un risultato storico per il Paese, un successo per editori e librai indipendenti. Siamo convinti che la nuova Legge rappresenti un primo passo per far finalmente crescere la lettura e ridare slancio a un settore fondamentale per lo sviluppo economico del Paese". Per anni ci si è cullati nell'illusione che giocare sulla leva degli sconti fosse proficuo. Ora si prende finalmente atto che la scelta non ha prodotto i frutti attesi: moltissime librerie e biblioteche in meno, indici di lettura fermi a 17 anni fa.

Buoni pasto al collasso, gli esercenti chiedono subito una riforma

L'attuale sistema dei buoni pasto genera una tassa occulta del 30% sul valore di ogni ticket a carico degli esercenti. In pratica, tra commissioni alle società emittitrici e oneri finanziari, i bar, i ristoranti, i supermercati e i centri

commerciali perdono 3mila euro ogni 10mila euro di buoni pasto incassati che accettano.

È la denuncia che arriva dalle associazioni di categoria della distribuzione e della ristorazione Fipe Confcommercio, Federdistribuzione, ANCC Coop, ANCD Conad, FIDA e Confesercenti per la prima volta riunite in un tavolo di lavoro congiunto.

Senza correttivi urgenti, a partire dalla revisione del codice degli appalti nella pubblica amministrazione, la stagione dei buoni pasto potrebbe essere destinata a concludersi presto e quasi tre milioni di dipendenti pubblici e privati potrebbero vedersi negata la possibilità di pagare il pranzo o la spesa con i ticket.

La crisi dei buoni pasto è l'effetto delle gare bandite da Consip per la fornitura del servizio alla pubblica amministrazione, che hanno ormai spinto le commissioni al di sopra del 20%. Ecco perché i vertici delle sei associazioni di categoria hanno deciso di scrivere al Ministro dello Sviluppo Economico e al Ministro del Lavoro, sollecitando la revisione del codice degli appalti nella pubblica amministrazione per garantire il rispetto del valore nominale dei buoni pasto lungo tutta la filiera.

Ma le iniziative non si fermano qui. Il tavolo, da un lato promuove una campagna di comunicazione congiunta che interesserà tutti gli esercizi della ristorazione e della distribuzione commerciale, dall'altro ha deciso di avviare un'azione di responsabilità nei confronti di Consip per aver ignorato i campanelli d'allarme in merito alla vicenda Qui!Group, azienda leader dei buoni pasto alla pubblica amministrazione che, dopo essere stata dichiarata fallita a settembre 2018, ha lasciato 325 milioni di euro di debiti, di cui circa 200 milioni nei confronti degli esercizi convenzionati.

Ascom Confcommercio Bergamo si unisce alla richiesta delle sigle nazionali: “Il sistema è al collasso. La filiera è in gravissima difficoltà e sempre più esercenti decidono di non accettarli – commenta il direttore Oscar Fusini -Esiste il rischio che la sostenibilità dei buoni pasto, per chi li accetta, sia possibile solo con una riduzione drastica della qualità del servizio offerto e di conseguenza che possano venire accettati solo in locali dedicati e con qualità inferiore. Il timore è che precipiterà la qualità del servizio e che aumenteranno i prezzi. A danno di tutti: consumatori, lavoratori esercenti”. “Non è possibile che lo Stato sia l’unico a guadagnarci a danno delle imprese e dei lavoratori, se il sistema non cambia è probabile che le imprese più illuminate spostino il benefit dal buono ad altre voci di welfare aziendale”.



Secondo la stima di Ascom tra città e provincia, le imprese che accettano buoni pasto sono 830: 250 tra ristoranti, trattorie e pizzerie; 110 alimentaristi, distribuzione organizzata e grande distribuzione, 470 bar, caffè e gelaterie. In città, sono interessate 435 imprese, di cui 110 ristoranti trattorie e pizzerie, 65 alimentaristi, distribuzione organizzata e grande distribuzione, 260 bar, caffè e gelatiere.

IL PUNTO

- Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro.

- A beneficiarne sono circa 2,8 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici.
- Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato incassa 6,18 euro. Una volta scalati anche gli oneri finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati pagano circa 3mila euro.
- Il sistema ha mostrato tutte le sue criticità nel 2018 con il fallimento di Qui!Group: 325 milioni di euro di debiti di cui circa 200 milioni nei confronti degli esercizi convenzionati. Da allora il governo non ha dato alcuna risposta concreta.

I NUMERI NAZIONALI

Ogni giorno circa 10 milioni di lavoratori pranzano fuori casa. Di questi, 2,8 milioni sono dotati di buoni pasto e il 64,7% li utilizza come prima forma di pagamento ogni volta che esce dall'ufficio. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia 500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di euro in buoni pasto.

Immobili, i diritti e doveri degli agenti nella proposta d'acquisto

Venerdì 7 febbraio in Ascom, dalle 16.30 alle 18, il seminario Fimaa chiarisce con esperti e legali gli adempimenti e le responsabilità per concludere nel modo corretto la trattativa di immobili

Campagna di Natale, raccolti 55 mila euro per le missioni

E' di 55 mila euro il ricavato della raccolta fondi promossa da Centro Missionario diocesano, Ascom Confcommercio Bergamo e Websolidale onlus con la campagna di Natale "La stella ci custodisce! In cammino di fraternità". A cui si aggiungono 5 mila euro, raccolti alla capanna dell'Eco di Bergamo e donati alle scuole dell'infanzia Adasm-Fism.

Il sodalizio tra la diocesi e il mondo del commercio bergamaschi da quindici anni, durante il periodo natalizio, cerca di aiutare le realtà che vivono situazioni difficili in diverse parti nel mondo con svariate iniziative benefiche promosse in città che coinvolgono anche scuole e oratori. Quest'anno uno degli appuntamenti più apprezzati è stato il Concerto di Natale nella Basilica di Sant'Alessandro in Colonna, con la regia del Conservatorio di Bergamo.

I contributi raccolti verranno destinati a quattro progetti: circa 6 mila euro sono stati destinati a un progetto sul lavoro minorile e l'alfabetizzazione in Siria; 15 mila euro a

percorsi educativi per contrastare l'arruolamento in Sud Sudan; 15 mila euro per arginare la deforestazione in Amazzonia; e 5 mila euro a Casa Amoris Laetitia, realtà della Fondazione Angelo Custode che ospita bambini con disabilità complesse e in fin di vita.

Fida Confcommercio lancia la app anti-sprechi alimentari

Nel 2019 gli alimenti buttati sono diminuiti del 25% ma si calcola che finiscono nel cestino dei rifiuti prodotti per un valore complessivo di poco meno di 10 miliardi di euro. La lotta allo spreco coinvolge anche i negozi. Fida Confcommercio ha lanciato una propria campagna contro gli sprechi. Si chiama "Last minute sotto casa" ed è una app che consente al commerciante che ha in negozio alimenti, anche freschi, in prossimità di scadenza di inviare offerte scontate (dal 40 al 60%,) e al cliente di valutare in tempo reale una possibile spesa al risparmio.

La app è partita in diverse regioni del Nord e in Emilia Romagna ha prodotto una riduzione degli sprechi fino al 20%».



Effetto Coronavirus, a Bergamo l'interscambio con la Cina vale 1 miliardo di euro

Sei su dieci si aspettano conseguenze, resta un terzo di ottimisti sul timore che l'emergenza Coronavirus possa incidere sul business dell'impresa in Cina. Fino ad ora non ci sono avvisaglie o contraccolpi negli affari per quasi la metà

delle imprese, ma per l'altro 50% le conseguenze, seppur limitate, si fanno sentire. Le informazioni sul virus sono chiare e spesso dirette per uno su tre ma per sei su dieci è ancora presto e bisogna aspettare per capire meglio le conseguenze. Uno su sei ha fonti dirette dalla Cina con cui segue questi aggiornamenti. Circa la metà, se la situazione fosse prolungata, potrebbe avere una riduzione del suo business estero. Lo rileva un'indagine di Promos Italia, l'agenzia nazionale delle Camere di commercio per l'internazionalizzazione, insieme ai numeri della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su oltre 200 imprese già attive sui mercati esteri sentite in questi giorni. "Dalla nostra indagine emerge che alcune conseguenze per il business delle nostre imprese in Cina sono già tangibili – spiega Alessandro Gelli, direttore di Promos Italia, l'agenzia nazionale delle Camere di commercio per l'internazionalizzazione – e che la preoccupazione per l'evoluzione degli affari nei prossimi mesi è alta. La maggioranza delle imprese intervistate, infatti, ritiene che, se la situazione non migliorerà, i rapporti economici con la Cina potranno ridursi. Detto ciò – prosegue Gelli – la maggior parte delle imprese ritiene che le informazioni ad oggi disponibili siano ancora troppo frammentarie e confuse per poter calcolare con chiarezza le ricadute che questa emergenza avrà sui loro affari nel breve-medio periodo, ma al contempo questa incertezza genera inevitabile preoccupazione".

È di oltre 13 miliardi in nove mesi l'interscambio lombardo con la Cina sui 34 miliardi italiani. La Lombardia rappresenta infatti più di un terzo del totale nazionale (38,7%). L'import da solo vale circa 10 miliardi sui 24 nazionali (41%) e l'export 3 miliardi su 9 (33%). Le importazioni sono in crescita sia in Lombardia (+2,2%) che in Italia (+5,4%). In flessione l'export che consiste soprattutto in macchinari ma aumenta a livello regionale quello di prodotti alimentari (+8,6%), articoli farmaceutici (+5,5%) e abbigliamento (+4,2%) mentre a livello nazionale bene i prodotti farmaceutici

(+11,8%) e i tessili (+5,2%). L'import lombardo privilegia l'elettronica (27,3% del totale), l'abbigliamento (12,6%) e gli apparecchi elettrici (11,2%), quello italiano il tessile (20%). Dopo la Lombardia le regioni più attive nell'interscambio sono Veneto ed Emilia Romagna (13% circa del totale) mentre Milano spicca tra le province con 6,4 miliardi di scambi (+3,6%, 4,7 di import e 1,7 di export). È seguita da Torino con 1,6 miliardi e da Lodi con 1,4 miliardi. Superano il miliardo anche Bologna, Bergamo, Napoli e Treviso. Tra le prime 20 anche le lombarde Monza Brianza, Brescia, Varese, Como e Mantova. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e di Promos Italia, la struttura del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione su dati Istat a settembre 2019 e 2018.

Se ci sono intoppi nel business con la Cina è consigliabile la mediazione, la Camera di commercio ha un centro specializzato. Per incentivare, consolidare i rapporti tra imprese italiane e cinesi e, soprattutto, per risolvere velocemente le controversie, evitando lentezze burocratiche e tenendo nel giusto conto le differenze culturali, è attivo dal 2005 il Centro ICBMC- Mediazione Italia Cina (Italy China Business Mediation Centre), un centro dalla doppia nazionalità, perché gestito per l'Italia dalla Camera Arbitrale di Milano e per la Cina dal Centro di mediazione del CCPIT di Pechino. Sono 100 le mediazioni fino ad oggi gestite tra imprese italiane e cinesi, in tempi rapidi, per controversie di diverso valore economico, da valori più bassi a fino ad arrivare a cause di 40 milioni. Il centro è un luogo neutrale in cui il mediatore, formato ad hoc, nella gestione di contenziosi commerciali italo-cinesi, aiuta le parti a dialogare, nella massima riservatezza. Perché la mediazione con la Cina? Nei rapporti tra imprese italiane e cinesi è sempre consigliabile inserire una clausola che preveda in caso di liti il ricorso alla mediazione perché andare in giudizio in Italia o in Cina potrebbe non risolvere il problema. Potrebbe essere

difficoltoso andare a chiedere l'esecuzione di una sentenza di un tribunale italiano o intentare una causa in una sperduta città cinese. Il ricorso alla mediazione, a differenza del giudizio davanti al giudice, serve a mantenere i buoni rapporti commerciali con le imprese e partner cinesi.